

1526 tunamente differendo per certa difficoltà del luogo, ove
Francesco Guicciardini *ni Luogotenente Ecclesiastico.* haveffero a convenire gli efferciti, non havendo Francesco Guicciardini, che era nel campo Ecclesiastico Luogotenente Generale, assentito che le genti del Pontefice passassero a Casal maggiore, come era stato prima terminato, allegando, non doverfi abbandonare lo stato della Chiesa: benché in contrario s'adducesse, che essendo essi in campagna più potenti de' nemici, di niuna cosa si doveva temere con ragione. Fratanto Malatesta Baglione con una banda di genti Vinetiane si condusse a Lodi, ove aveva secreta intelligenza con Ludovico Vistarino cittadino di quella città; & quantunque vi fosse dentro buon presidio di mille & cinquecento fanti, l'occupò nondimeno facilmente, tenendola per nome di Francesco Sforza.

S' uniscono gli efferciti sotto Milano. Passò dappoi questo fatto il Pò tutto l'effercito de' Vinetiani, & due giorni dappoi se gli unirono le genti del Pontefice, & tutti insieme uniti in due alloggiamenti si condussero a Milano, essendo il Duca d'Urbino entrato in grande speranza di potere ottenere nel primo assalto quella città per l'informatione havuta da alcuni Milanesi, che il popolo era sollevato, & pronto per dovere prendere l'armi a loro favore, come prima si fosse l'effercito accostato; & che i capitani Imperiali, havendo già inviate via le bagaglie, erano tosto per levarsi, & abbandonare la difesa di quella città. Alle quali speranze de' moti del popolo, & de' disordini de' nemici era prestata tanta fede, che Ludovico Conte di Belgioioso aveva innanzi ricercato il Duca d'Urbino, che li desse due mila fanti, con li quali s'offeriva di soccorrere il castello di Milano. Fattosi dunque innanzi tutto l'effercito de' Confederati alloggiò al monasterio detto del Paradiso verso porta Romana con animo risoluto di dare l'assalto, & con opinione di potere occupare il borgo, & porvi l'alloggiamento. Et essendo più volte usciti li nemici a scaramucciare, erano però sempre stati valorosamente rimessi, & ributtati da' nostri soldati. Ma poco appresso sopraggiunse con buon numero di fanti il Duca di Borbone, & essendosi posto

a ca-